

Giornale di Sicilia 24 Giugno 2010

## **C'è il pericolo di fuga: Ferrazzo ritorna in carcere**

MESORACA. 1 militari de Reparto operativo dei Comando provinciale di Crotone e della compagnia dei Carabinieri di Petilia Policastro hanno tratto, in arresto Mario Donato Ferrazzo, detto Topolino, presunto capo dell'omonima presunta cosca di Mesoraca. Ferrazzo, che ha 48 anni e risulta privo di impiego, è pregiudicato e sorvegliato speciale di pubblica sicurezza, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza. Il suo arresto è scaturito dalla condanna a ventun anni di reclusione comminatagli il 10 giugno scorso al termine del processo di primo grado che si è celebrato presso il Tribunale di Crotone.

Il collegio penale presieduto da Maria Luisa Mingrone (Olga Manuel e Franco Russo Guarro a latere) lo ha, infatti, ritenuto colpevole di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Credendo, sostanzialmente all'impianto accusatorio costruito dal pubblico ministero Sandro Dolce che in questi anni ha raccolto gli elementi di prova a carico di Ferrazzo, considerato il promotore di un'associazione armata finalizzata al traffico di droga e operante a Mesoraca.

L'attività d'indagine aveva preso origine dalle dichiarazioni di Felice Ferrazzo, cugino di Mario Donato, che si autoaccusa di numerosi delitti e di essere egli, stesso il boss deposto da Mario Donato. Alle sue dichiarazioni si sono unite quelle di altri collaboratori di giustizia, oltre ad attività di intercettazione telefonica, ed ambientale. Tutto confluito in una richiesta di arresto che doveva essere eseguita dai Carabinieri di Petilia Policastro il 25 aprile del 2004. In quella circostanza Mario Donato Ferrazzo era sfuggito alla cattura rendendosi irreperibile fino al 13 gennaio del 2006, quando venne arrestato sulla strada provinciale Mesoraca-Marcedusa, in località Cucuzzito, dai militari del Reparto operativo Carabinieri di Crotone. Una serie di circostanze in base alle quali il Tribunale di Crotone, nell'emissione dell'attuale provvedimento di custodia cautelare in carcere, condividendo le argomentazioni espresse dal pubblico ministero Sandro Dolce, ha richiamato «le esigenze di tutela della collettività, avuto riguardo alla gravità del fatto ed alla personalità e pericolosità dell'imputato», precisando inoltre che sussiste «un evidente pericolo che lo stesso, mantenuto in libertà, possa commettere delitti della medesima specie di quelli per cui si procede e che sia concreto il pericolo di fuga tenuto conto della particolare gravità delle pene inflitte e del pregresso di latitanza»,

Da poco Mario Donato Ferrazzo aveva terminato un periodo di custodia cautelare agli arresti domiciliari emesso, sempre dal Tribunale di Crotone dopo che il 48enne aveva violato le prescrizioni imposte con il decreto di sottoposizione alla sorveglianza speciale Ps. Dopo le formalità di rito Mario Donato Ferrazzo è stato associato presso la Casa circondariale di Catanzaro.

**Carmelo Colosimo**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***